

Abstract progetto Memorie in Movimento

Memorie in Movimento è un progetto di educazione al linguaggio cinematografico e audiovisivo che coinvolge studenti e docenti in un percorso di formazione, ricerca e produzione documentaria. Il cinema diventa strumento per raccogliere memorie personali, familiari e collettive attraverso interviste, fotografie, documenti e materiali d'archivio. Gli studenti, grazie ad una formazione audiovisiva e grazie ad uno scambio intergenerazionale con persone anziane custodi di memoria collettiva, trasformano le testimonianze raccolte in brevi documentari, sviluppando competenze creative, tecniche e critiche. Il progetto si conclude con una *matinée* di restituzione aperta alla comunità.

Descrizione del progetto (versione estesa)

Memorie in Movimento è un percorso di educazione al linguaggio cinematografico e audiovisivo che utilizza il cinema documentario come strumento di conoscenza, ricerca, espressione e cittadinanza. Il progetto coinvolge studenti e docenti delle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado in un percorso progressivo di alfabetizzazione audiovisiva, raccolta della memoria e produzione culturale.

Il progetto nasce dalla volontà di mettere in relazione l'educazione all'immagine con la tutela e la trasmissione della memoria collettiva, riconoscendo nel cinema documentario uno strumento privilegiato per osservare e interpretare la realtà, raccogliere testimonianze e trasformarle in patrimonio condiviso. Una parte significativa della memoria custodita dalle persone anziane, dalle famiglie, dagli archivi locali e dai patrimoni audiovisivi rischia infatti di andare perduta. Memorie in Movimento intende intervenire proprio su questo patrimonio fragile, trasformando il cinema documentario in uno strumento di ricerca, ascolto, conoscenza e partecipazione, capace di mettere in relazione generazioni diverse e di favorire negli studenti una maggiore consapevolezza del rapporto tra immagini, memoria e identità individuale e collettiva.

Memorie in Movimento si sviluppa secondo un percorso verticale rivolto ai diversi ordini scolastici, con attività calibrate sulle specifiche fasce d'età, e prevede parallelamente una formazione dedicata ai docenti, finalizzata a fornire strumenti e metodologie per integrare il linguaggio cinematografico e audiovisivo nella pratica didattica. Il percorso prende avvio dalla scoperta del linguaggio cinematografico: gli studenti imparano a osservare un'immagine, comprenderne la costruzione e riconoscere il ruolo dell'inquadratura, del punto di vista, del montaggio e del suono. Attraverso la visione guidata di opere cinematografiche e documentarie comprendono come il cinema non sia soltanto uno strumento di intrattenimento, ma una forma di interpretazione della realtà, di elaborazione dell'esperienza e di costruzione della memoria.

Per le scuole secondarie di secondo grado il progetto propone un percorso specificamente dedicato al cinema documentario, alla raccolta delle testimonianze e alla conoscenza degli archivi audiovisivi. Gli studenti parteciperanno a un ciclo di incontri formativi condotti da esperti del settore, dedicati al genere documentario, al linguaggio audiovisivo, alle tecniche dell'intervista e alle modalità di ricerca e utilizzo dei materiali d'archivio. A questa formazione si affiancherà un modulo di carattere psico educativo curato dalle psicologhe di Casa Viola, luogo di accoglienza dei caregiver e dei loro anziani fragili della Fondazione De Banfield, finalizzato a fornire agli

studenti strumenti adeguati di conoscenza e corretto approccio e la relazione con persone affette da demenza e/o Alzheimer. Questo momento formativo permetterà di preparare gli studenti all'incontro con i testimoni e di sviluppare una maggiore consapevolezza rispetto alle modalità di ascolto e raccolta delle memorie in presenza di fragilità cognitive, oltre che un momento di inclusione sociale e scambio intergenerazionale.

La fase laboratoriale sarà realizzata con il coinvolgimento di professionisti del settore audiovisivo di Zunami Studio. Gli studenti saranno organizzati in piccole truppe cinematografiche e sperimenteranno i diversi ruoli che caratterizzano una produzione audiovisiva, dalla regia alla fotografia, dalla presa diretta alla ricerca storica, dalla produzione al montaggio. Il percorso avrà come esito la realizzazione di tre brevi documentari, uno per ciascun istituto coinvolto, che prenderanno le mosse dalle interviste realizzate con alcuni utenti di Casa Viola. Le testimonianze raccolte saranno messe in relazione con immagini contemporanee, fotografie, documenti storici e materiali audiovisivi d'archivio, dando vita a opere originali capaci di raccontare la memoria personale e collettiva attraverso lo sguardo degli studenti.

Per le scuole secondarie di primo grado il progetto prevede un percorso di alfabetizzazione audiovisiva maggiormente orientato all'acquisizione delle tecniche fondamentali del documentario e alla produzione di nuovi materiali d'archivio. Attraverso attività teoriche e laboratoriali gli studenti impareranno a riconoscere e utilizzare gli elementi fondamentali del linguaggio cinematografico, sperimentando l'inquadratura, il punto di vista, la composizione dell'immagine, il suono, il montaggio e l'intervista. La parte laboratoriale sarà dedicata alla raccolta di testimonianze all'interno del proprio contesto familiare e sociale. Gli studenti saranno invitati a individuare persone anziane portatrici di una memoria significativa e a raccogliere le loro storie attraverso interviste, accompagnando le testimonianze con una fase di ricerca finalizzata a contestualizzarle attraverso fotografie, documenti, oggetti, immagini e altre fonti disponibili. In questo modo potranno sperimentare concretamente il processo attraverso il quale una memoria privata può trasformarsi in una testimonianza condivisa e in un nuovo documento audiovisivo.

Per gli studenti delle scuole primarie è previsto un primo percorso di avvicinamento al linguaggio cinematografico e audiovisivo, finalizzato a sviluppare una prima alfabetizzazione all'immagine attraverso attività adeguate all'età. Il percorso comprenderà una proiezione cinematografica guidata, attraverso la quale gli alunni saranno accompagnati a riconoscere alcuni degli elementi fondamentali della narrazione audiovisiva, come personaggi, immagini, suoni, ambientazioni e punti di vista. È inoltre prevista una visita guidata al Museo MiniMu, dedicato ai bambini, che sarà integrata con un'attività laboratoriale sul rapporto tra memoria ed educazione all'immagine. In una fase successiva gli alunni saranno coinvolti in un'attività di raccolta della memoria familiare, attraverso interviste ai propri nonni o ad altri familiari anziani. Saranno invitati a farsi raccontare un ricordo, un'esperienza, un momento significativo della vita o un luogo della città, per poi restituire quanto ascoltato attraverso immagini, fotografie e oggetti appartenuti ai propri familiari. Il racconto diventerà così un primo esercizio di narrazione attraverso le immagini e un'occasione per comprendere il valore della memoria come patrimonio familiare e collettivo.

Un elemento comune ai percorsi rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado sarà la conoscenza del patrimonio audiovisivo del territorio. Gli studenti parteciperanno a visite guidate presso gli archivi audiovisivi regionali, tra cui la Cineteca di Gemona del Friuli e le Teche RAI FVG,

entrando in contatto diretto con i luoghi, le professionalità e le pratiche legate alla conservazione e alla valorizzazione della memoria audiovisiva. I percorsi saranno inoltre arricchiti da un ciclo di proiezioni in sala presso il Cinema Ariston e il Teatro Miela e da masterclass dedicate al genere documentario e all'utilizzo dei materiali audiovisivi d'archivio.

Il progetto integra inoltre una specifica riflessione sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione culturale e sociale. Gli studenti delle scuole secondarie avranno la possibilità di partecipare ad una proiezione morbida organizzata in collaborazione con la Fondazione De Banfield (aperta a tutti), con l'obiettivo di mostrare concretamente come un'opera cinematografica possa essere strumento di socialità, inclusione ed aggregazione e allo stesso tempo di stimolazione cognitiva per persone affette da demenza e/o Alzheimer.

L'esperienza consentirà di ampliare il concetto di educazione cinematografica, introducendo gli studenti non soltanto alla lettura e alla produzione delle immagini, ma anche alla responsabilità e possibilità di rendere il cinema uno spazio culturale inclusivo e accessibile.

Parallelamente ai percorsi rivolti agli studenti sarà realizzato un percorso di formazione dedicato ai docenti, finalizzato a rafforzare le competenze necessarie per utilizzare il linguaggio audiovisivo come strumento didattico. La formazione permetterà di approfondire le potenzialità educative del cinema documentario, le modalità di lettura critica delle immagini, l'utilizzo dei materiali d'archivio e le principali fasi di progettazione e realizzazione di un prodotto audiovisivo. L'obiettivo è fare in modo che il progetto non produca soltanto risultati immediati, ma lasci alle scuole competenze e strumenti replicabili nel tempo, favorendo una presenza più stabile dell'audiovisivo all'interno delle pratiche educative.

La conclusione del progetto prevede un evento pubblico di restituzione durante il quale saranno presentati i lavori realizzati dagli studenti e condivisi i risultati del percorso con la cittadinanza, le famiglie, gli anziani coinvolti nella raccolta delle testimonianze, le istituzioni culturali, gli enti locali e il territorio.